

PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE

INVITO GENERALE A PRESENTARE PROPOSTE 2008-2010

AGGIORNAMENTO 2009 – PRIORITÀ STRATEGICHE

INDICE

COME UTILIZZARE IL PRESENTE DOCUMENTO	3
INTRODUZIONE – CONTESTO POLITICO GENERALE.....	4
INTRODUZIONE – OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA	6
CAPITOLO 1 – PROGRAMMI SETTORIALI	7
1. Comenius - Istruzione scolastica.....	7
1.1. Mobilità e partenariati	8
1.2. Progetti multilaterali.....	8
1.2.1. Priorità 1: migliorare la motivazione ad apprendere e migliorare le capacità di imparare ad imparare.....	8
1.2.2. Priorità 2: elaborazione di una serie di approcci all'insegnamento e all'apprendimento per favorire le competenze chiave "trasversali"	9
1.2.3. Priorità 3: gestione scolastica.....	9
1.2.4. Priorità 4: apprendimento delle lingue e diversità linguistica.....	9
1.2.5. Priorità 5: miglioramento delle competenze in materia di lettura e di scrittura.....	10
1.2.6. Priorità 6: contenuti e servizi educativi digitali	10
1.3. Reti	10
1.3.1. Priorità 1: sviluppo dell'apprendimento prescolastico e precoce	10
1.3.2. Priorità 2: gestione scolastica	11
1.3.3. Priorità 3: sostegno all'imprenditorialità e legami con il mondo del lavoro	11
1.3.4. Priorità 4: contenuti e servizi educativi digitali	11
1.3.5. Priorità 5: rendere gli studi scientifici più attraenti.....	12
1.3.6. Priorità 6: sviluppare l'educazione per le persone con esigenze speciali per includere tutti i giovani, in particolare i disabili.	12
2. Erasmus – Istruzione superiore, incluse istruzione e formazione professionale superiori	13
2.1. Mobilità	14
2.2. Progetti multilaterali.....	15
2.2.1. Sviluppo di Programmi di studio (Curriculum development projects).....	15
2.2.2. Progetti incentrati sulla cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese	16
2.2.3. Progetti a favore della modernizzazione degli istituti di istruzione superiore .	16
2.2.4. Progetti di campus virtuale.....	17
2.3. Reti tematiche.....	17
2.3.1. Reti universitarie	18
2.3.2. Reti strutturali.....	18
3. Leonardo da Vinci – Istruzione e formazione professionale iniziale e continua	19
3.1. Mobilità e partenariati	20
3.2. Progetti multilaterali.....	21
3.2.1. Priorità 1: promuovere la trasparenza ed il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche	21

3.2.2.	Priorità 2: sviluppare la qualità e l'attrattiva dei sistemi e delle prassi di istruzione e formazione professionale.....	21
3.2.3.	Priorità 3: sviluppare le capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	22
3.2.4.	Priorità 4: sviluppare le competenze della formazione professionale tenendo presenti le esigenze del mercato del lavoro.....	22
3.2.5.	Priorità 5: accrescere i livelli di competenza dei gruppi a rischio	23
3.3.	Reti	23
3.3.1.	Reti per il sistema europeo di trasferimento dei crediti in materia di istruzione e formazione professionale (ECVET)	23
3.3.2.	Reti di attori chiave	23
4.	Grundtvig - educazione degli adulti e altri percorsi educativi	25
4.1.	Mobilità e partenariati	26
4.2.	Progetti multilaterali.....	26
4.2.1.	Priorità 1: competenze chiave	27
4.2.2.	Priorità 2: migliorare la qualità dell'educazione degli adulti.....	27
4.2.3.	Priorità 3: migliorare l'attrattiva e l'accesso all'educazione degli adulti	27
4.2.4.	Priorità 4: migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale	28
4.2.5.	Priorità 5: promuovere l'apprendimento degli adulti presso persone emarginate e sfavorite e lavoratori migranti	28
4.2.6.	Priorità 6: insegnamento e apprendimento in età avanzata; apprendimento intergenerazionale e familiare	28
4.3.	Reti	28
4.3.1.	Priorità 1: apprendimento delle lingue nell'educazione degli adulti	29
4.3.2.	Priorità 2: reti universitarie nell'educazione degli adulti.....	29
4.3.3.	Priorità 3: reti di operatori nell'educazione degli adulti	29
4.3.4.	Priorità 4: convalida e certificazione.....	30
CAPITOLO 2 – PROGRAMMA TRASVERSALE.....		31
1.	Attività chiave 1- Cooperazione e innovazione politiche	31
1.1	Mobilità (visite di studio).....	31
1.2	Studi e ricerche comparative	32
2.	Attività chiave 2- Lingue.....	33
2.1	Progetti multilaterali.....	33
2.2	Reti	34
3.	Attività chiave 3- TIC	35
3.1	Progetti multilaterali.....	35
3.2	Reti	36
4.	Attività chiave 4 – Diffusione e valorizzazione dei risultati.....	38
4.1	Progetti multilaterali.....	38
4.2	Studi e materiale di riferimento.....	38
CAPITOLO 3 – PROGRAMMA JEAN MONNET		39
Attività di insegnamento, di ricerca e di riflessione Jean Monnet		39

COME UTILIZZARE IL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento è un aggiornamento delle priorità dell'invito generale a presentare proposte 2008-2010 per il Programma comunitario di apprendimento permanente (LLP). Esso definisce i temi prioritari sui quali dovranno vertere le candidature per le varie azioni del Programma. La maggior parte dell'invito 2008-2010 resta immutata, tuttavia vengono apportate talune lievi modifiche onde rispecchiare gli sviluppi del processo politico e tenere conto dell'introduzione di nuove azioni del Programma.

Le priorità illustrate nel presente documento riflettono tematiche strategiche per lo sviluppo delle politiche di istruzione e formazione a livello europeo. Le proposte che vertono su tali priorità, a parità di livello qualitativo, avranno maggiori possibilità di essere selezionate per il finanziamento.

Parallelamente all'invito generale si consiglia di leggere i documenti seguenti:

- decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Programma di apprendimento permanente (LLP) 2007 - 2013;
- guida al programma comprendente la descrizione delle azioni nonché le modalità finanziarie e amministrative.

Si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che la guida al programma comprende una serie di nuove azioni da avviare nel 2009 nell'ambito dei programmi settoriali Comenius e Grundtvig.

INTRODUZIONE – CONTESTO POLITICO GENERALE

La priorità generale del Programma per l'apprendimento permanente (LLP) consiste nel rafforzare il contributo dell'istruzione e della formazione alla realizzazione dell'obiettivo di Lisbona di fare dell'Unione europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva al mondo, in grado di assicurare uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale. Ogni parte del programma attribuisce priorità ad azioni volte ad elevare il livello delle competenze, a sostenere l'elaborazione e l'attuazione di strategie di apprendimento permanente coerenti e complete e a promuovere l'innovazione e la creatività.

In questo contesto le aree prioritarie di azione per il 2009 sono le seguenti:

- sostenere la realizzazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" che mira al miglioramento della qualità, dell'accessibilità e dell'apertura dei sistemi di istruzione e di formazione in Europa, in particolare promuovendo la coerenza tra tutte le forme e tutti i livelli dei sistemi di istruzione e di formazione permanente, a partire dall'infanzia, e migliorando la flessibilità dei percorsi di apprendimento, ad esempio attraverso l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche, sistemi di convalida dell'apprendimento non formale e informale e grazie all'orientamento permanente;
- rafforzare il ruolo dell'istruzione e della formazione nel contesto del processo di Lisbona a livello europeo e nazionale per promuovere non soltanto la competitività, ma anche lo sviluppo economico sostenibile e la coesione sociale;
- sostenere la creatività e l'innovazione in tutti i sistemi e a tutti i livelli di istruzione e formazione, per contribuire al successo dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione 2009;
- attuare strategie di apprendimento permanente al fine di ottenere maggiore efficienza ed equità¹, soprattutto attraverso azioni volte a ridurre il numero di abbandoni scolastici prematuri o di persone che lasciano la scuola con un livello basso di competenze di base, a promuovere l'inclusione economica e sociale dei migranti, ad ovviare agli svantaggi socioeconomici, a sostenere l'acquisizione rapida di competenze chiave ed il finanziamento sostenibile, nonché a consolidare la base di conoscenza per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche;
- migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione del personale di tutti gli istituti che erogano servizi educativi e formativi, in particolare degli insegnanti e dei formatori;
- ammodernare i sistemi di istruzione superiore, rendendoli più coerenti e più adeguati alle esigenze della società; l'ammodernamento consente alle università europee di

¹ "L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione", relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro Istruzione e formazione 2010, http://ec.europa.eu/education/policies/2010/natreport08/council_it.pdf
Compendio delle principali iniziative politiche e dei risultati ottenuti nell'ambito dell'istruzione e della formazione dall'anno 2000, http://ec.europa.eu/education/policies/2010/comp_en.html.

svolgere un ruolo chiave nell'Europa della conoscenza, affrontando le sfide della globalizzazione e sviluppando le conoscenze, le capacità e le competenze degli europei nonché la capacità dell'Europa di essere innovativa e competitiva; l'ammodernamento dovrà consentire alle università di rivestire il loro ruolo nell'Europa della conoscenza e di apportare un forte contributo alla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione;

- migliorare la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale realizzando le priorità del processo di Copenaghen a livello nazionale, ad esempio sperimentando l'attuazione del proposto sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- incrementare gli esigui tassi di partecipazione all'istruzione e alla formazione degli adulti, in particolare dei lavoratori anziani e con bassi livelli di conoscenze, al fine di ridurre gli ostacoli all'occupazione e aumentare la capacità di adeguarsi a contesti professionali in rapida evoluzione;
- incrementare la mobilità dei cittadini, in particolare in termini di qualità, anche attuando la raccomandazione sulla qualità della mobilità² e avvalendosi del portfolio Europass;
- rafforzare lo sviluppo sostenibile, incluse le tematiche relative all'energia e ai cambiamenti climatici, attraverso azioni in tutti i settori dell'istruzione e della formazione.

Oltre alla relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" ("L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione"), il compendio delle principali iniziative e risultati politici realizzato dalla DG EAC a partire dall'anno 2000 contiene l'insieme dei documenti politici di riferimento su tali ambiti tematici.³

Per le misure di accompagnamento in tutti programmi settoriali e nell'attività chiave 2 (lingue) non è prevista alcuna priorità specifica.

Occorre rilevare che, trasversalmente a tutti i Programmi, la diffusione e la valorizzazione sistematiche dei risultati a livello dei progetti e del Programma acquisiscono un'attenzione crescente. Di conseguenza, tutte le proposte progettuali dovranno contenere un piano chiaro di diffusione e di valorizzazione dei risultati.

La Commissione esaminerà le domande di cofinanziamento di nuovi programmi di lavoro da parte di reti che hanno beneficiato di un finanziamento nell'ambito dei programmi precedenti sulla base dei risultati ottenuti e dimostrati da tali reti.

² Raccomandazione 2006/961/CE del 18 dicembre 2006, GU L 394 del 30.12.2006, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0005:0009:IT:PDF>

³ http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/compendium05_en.pdf

INTRODUZIONE – OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA

Gli obiettivi generali e specifici del Programma di apprendimento permanente (LLP) nel suo complesso sono definiti all'articolo 1 della Decisione che istituisce il Programma e figurano qui di seguito a titolo informativo. Essi si applicano a tutte le parti del Programma e sono completati da obiettivi specifici e operativi relativi ad ogni sottoprogramma, che figurano nei capitoli corrispondenti del presente invito a presentare proposte.

Come indicato all'articolo 1, paragrafo 2 della decisione relativa al Programma, gli obiettivi generali del Programma sono: contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo dell'Unione europea quale società avanzata basata sulla conoscenza, che sia in grado di realizzare uno sviluppo economico sostenibile, con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale e garantisca nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le future generazioni. In particolare esso mira a promuovere gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione dell'Unione europea in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Gli obiettivi specifici di cui all'articolo 1, paragrafo 3 della decisione che istituisce il Programma sono i seguenti:

- a) contribuire allo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e nelle prassi del settore;
- b) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente;
- c) contribuire a migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accessibilità delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri;
- d) rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e alla realizzazione personale;
- e) contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale;
- f) contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente, a prescindere dal retroterra socio-economico;
- g) promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica;
- h) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC;
- i) rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza europea basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e delle altre culture;
- j) promuovere la cooperazione in materia di garanzia della qualità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa;
- k) incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi e scambiare le buone prassi nei settori disciplinati dal Programma di apprendimento permanente (LLP), al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

CAPITOLO 1 – PROGRAMMI SETTORIALI

1. COMENIUS - ISTRUZIONE SCOLASTICA

Introduzione: contesto politico

Gli Stati membri hanno fissato obiettivi specifici per migliorare l'istruzione e, tra i cinque livelli di riferimento definiti, quattro riguardano l'istruzione scolastica⁴. È necessario compiere ulteriori progressi. Non si è registrato alcun miglioramento nelle competenze in lettura e i progressi realizzati per quanto riguarda l'abbandono prematuro della scuola da parte dei giovani e il compimento dell'istruzione secondaria superiore restano troppo lenti. Benché l'obiettivo sia stato raggiunto per quanto riguarda il numero di studenti di matematica, scienze e tecnologia, il numero di studenti in materie diverse dagli studi informatici è in diminuzione, mentre la partecipazione femminile permane troppo esigua.

Quanto ai contenuti dell'istruzione scolastica, la raccomandazione del dicembre 2006 definisce otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, che i giovani dovrebbero acquisire alla fine del loro apprendimento iniziale⁵. Si tratta non soltanto di competenze fondamentali (lingua madre, lingue straniere, matematica, scienze e competenza digitale) ma anche di competenze trasversali (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e di imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale), molte delle quali sono spesso menzionate come obiettivi interdisciplinari nei programmi di studi nazionali e richiedono quindi che l'accento sia posto sul loro sviluppo nell'insieme dell'insegnamento scolastico.

Nel 2007 la Commissione ha organizzato una Consultazione pubblica sulla modernizzazione dell'insegnamento scolastico al fine di affrontare le sfide attuali e future⁶. Essa ha inoltre adottato una Comunicazione sul miglioramento della qualità dell'istruzione degli insegnanti⁷. Esiste altresì una crescente consapevolezza dell'importanza dell'apprendimento prescolare e precoce nel contesto dell'apprendimento permanente e per garantire l'equità dell'insegnamento scolastico fin dall'inizio.

Di conseguenza le priorità di cui sotto rispecchiano la necessità di sviluppare le competenze essenziali per la società della conoscenza da parte di tutti e di rivolgere un'attenzione particolare alle persone oggetto di un handicap educativo. Poiché per affrontare molte delle sfide che si presentano servono sviluppi in campo organizzativo e professionale del personale, l'istruzione degli insegnanti e lo sviluppo di responsabili degli istituti scolastici rivestono estrema importanza.

⁴ Conclusioni del Consiglio in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento) e relazione annuale sullo stato di avanzamento 2007, consultabili cliccando "News" al seguente indirizzo http://europa.eu.int/comm/dgs/education_culture/

⁵ Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, GU L 394/10 del 30.12.2006. Le otto competenze chiave sono: comunicazione nella lingua materna; comunicazione in lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito d'iniziativa e di imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.

⁶ http://ec.europa.eu/education/school21/index_it.html

⁷ http://www.cc.cec/sg_vista/cgi-bin/repository/getdoc/COMM_PDF_COM_2007_0392_F_IT_ACTE.pdf

Introduzione: obiettivi specifici e operativi del Programma Comenius

Come indicato all'articolo 17, paragrafo 1 della decisione istitutiva del Programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi specifici del Programma Comenius mirano a:

- a) sviluppare, tra i giovani e il personale docente, la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore;
- b) aiutare i giovani ad acquisire le abilità per la vita (life-skills) e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, della successiva occupazione e della cittadinanza europea attiva.

Come indicato all'articolo 17, paragrafo 2 della decisione relativa al Programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi operativi del Programma Comenius mirano a:

- a) migliorare la qualità e accrescere il volume della mobilità tra allievi e personale docente nei vari Stati membri;
- b) migliorare la qualità e accrescere il volume dei partenariati tra istituti scolastici di vari Stati membri, in modo da coinvolgere in attività educative congiunte almeno 3 milioni di allievi nel corso della durata del Programma;
- c) incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne;
- d) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- e) migliorare la qualità e rafforzare la dimensione europea della formazione degli insegnanti;
- f) migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione scolastica.

Priorità per le azioni Comenius

1.1. Mobilità e partenariati

Per queste azioni non sono previste priorità tematiche specifiche.

1.2. Progetti multilaterali

Tutti i progetti multilaterali Comenius riguardano lo sviluppo o il trasferimento dell'innovazione al fine di migliorare la formazione degli insegnanti e lo sviluppo professionale continuo del personale educativo, mettendo loro a disposizione materiali, metodologie e altri sostegni. Saranno considerati prioritari i seguenti aspetti:

1.2.1. Priorità 1: migliorare la motivazione ad apprendere e migliorare le capacità di imparare ad imparare

In una società basata sulle conoscenze, è di vitale importanza non soltanto migliorare l'accesso alle opportunità di apprendimento, ma anche rafforzare la motivazione delle persone ad apprendere, in sede scolastica e nel corso della vita. È indispensabile in particolare accelerare il miglioramento dei tassi di completamento dell'istruzione secondaria superiore.

- I progetti dovrebbero vertere su elaborazione, sperimentazione e realizzazione di materiali, nuovi metodi pedagogici e strategie volte a:
 - rafforzare la motivazione degli studenti e rendere l'apprendimento più attraente, in particolare per gli immigrati e le persone sfavorite sul piano socioeconomico;
 - rafforzare l'acquisizione delle capacità di apprendimento da parte degli studenti;
 - rafforzare i legami tra l'istruzione scolastica e il mondo del lavoro;
 - rafforzare l'insegnamento interculturale e il suo contributo all'integrazione sociale;
 - contribuire a rispondere alle esigenze dei figli di lavoratori itineranti o migranti;
 - aumentare il numero dei partecipanti ai percorsi educativi attraverso attività sportive.

1.2.2. *Priorità 2: elaborazione di una serie di approcci all'insegnamento e all'apprendimento per favorire le competenze chiave "trasversali"*

All'istruzione iniziale si chiede sempre più frequentemente di fornire agli studenti competenze chiave "trasversali" (cfr. competenze chiave 4-8)⁸, il che richiede l'applicazione di un approccio coordinato da parte di vari membri del personale scolastico.

- I progetti dovrebbero riguardare l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di corsi e di materiale pedagogico, nonché di metodi e di strategie innovative (ad esempio insegnamento in gruppo).

1.2.3. *Priorità 3: gestione scolastica*

A motivo della crescente complessità dell'ambiente scolastico, le competenze dei responsabili scolastici, quali direttori o presidi, sono diventate fondamentali per la riuscita dell'istituto, ma raramente incluse nei corsi di formazione destinati agli insegnanti.

- I progetti dovrebbero riguardare l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di approcci per impartire una formazione pratica in materia di capacità manageriali e di gestione di un istituto scolastico, nonché il sostegno allo sviluppo di una cultura della valutazione all'interno degli istituti stessi.

1.2.4. *Priorità 4: apprendimento delle lingue e diversità linguistica*

I progetti dovrebbero riguardare in particolare l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di programmi di studi, di corsi o di materiali, di metodologie e di strategie pedagogiche in settori quali:

- apprendimento precoce delle lingue straniere;

⁸ Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, GU L 394/10 del 30.12.2006. Le otto competenze chiave sono: 1. comunicazione nella lingua materna; 2. comunicazione in lingue straniere; 3. competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia; 4. competenza digitale; 5. imparare ad imparare; 6. competenze sociali e civiche; 7. spirito d'iniziativa e di imprenditorialità; 8. consapevolezza ed espressione culturale.

- elaborazione e diffusione di strumenti per insegnare e apprendere le lingue straniere meno utilizzate e insegnate⁹;
- apprendimento integrato di lingua e contenuto, e
- test di competenza linguistica.

1.2.5. Priorità 5: miglioramento delle competenze in materia di lettura e di scrittura

Le competenze degli studenti dell'Unione europea in materia di lettura e di scrittura non stanno migliorando; in taluni casi esse stanno peggiorando. La cultura della lettura è sempre più minacciata dalla concorrenza dei nuovi media. È in particolare necessario rafforzare la motivazione ad acquisire e a sviluppare tali competenze linguistiche, in particolare tra i ragazzi. Particolare attenzione è spesso richiesta per le competenze degli immigrati e delle persone sfavorite sul piano socioeconomico.

- I progetti dovrebbero riguardare l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di materiali, corsi, nuovi metodi pedagogici e strategie volte a migliorare l'insegnamento e l'apprendimento della lettura e della scrittura.

1.2.6. Priorità 6: contenuti e servizi educativi digitali

È necessario promuovere e rafforzare le competenze e le conoscenze degli insegnanti affinché essi possano utilizzare in modo ottimale le nuove possibilità offerte dai contenuti e dai servizi educativi digitali di tutti i tipi, disponibili sul mercato o elaborati in modo informale.

- I progetti dovrebbero riguardare l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di materiali, corsi, nuovi metodi pedagogici volti a migliorare l'utilizzo di contenuti digitali di buona qualità a fini di insegnamento nelle scuole, in particolare per l'acquisizione di competenze chiave.

1.3. Reti

Saranno considerati prioritari i seguenti aspetti:

1.3.1. Priorità 1: sviluppo dell'apprendimento prescolastico e precoce

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero fornire un forum per gli erogatori di sapere, gli istituti di ricerca e le associazioni per l'apprendimento prescolastico e precoce,

⁹ Ciò si riferisce alle lingue il cui insegnamento non è frequente, che si tratti o meno della lingua ufficiale di un paese partecipante al programma di apprendimento permanente, di una lingua "regionale", di una lingua "minoritaria" o di una lingua parlata da immigrati e per le quali i progetti possono contribuire a migliorare la qualità dell'insegnamento e l'accesso alle possibilità di apprendimento, a promuovere la produzione, "minoritaria" o di una lingua parlata da immigrati e per le quali i progetti possono contribuire a migliorare la qualità dell'insegnamento e l'accesso alle possibilità di apprendimento, a promuovere la produzione, l'adeguamento e lo scambio di materiali didattici, nonché a favorire lo scambio di informazioni e di prassi ottimali in questo campo.

con la partecipazione comune dei genitori per la condivisione delle responsabilità. Le reti dovranno riguardare tutti i seguenti aspetti:

- individuazione, scambio e utilizzo delle esperienze e delle buone pratiche nel campo dell'apprendimento prescolastico e precoce;
- approcci pedagogici per rafforzare la creatività dei bambini in età prescolare;
- apprendimento precoce delle lingue straniere;
- individuazione di temi per progetti multilaterali e altre attività di cooperazione a livello europeo.

1.3.2. Priorità 2: gestione scolastica

I dirigenti scolastici rivestono un ruolo fondamentale nella gestione e nella direzione degli istituti scolastici. Come in molte altre organizzazioni in cui l'autorità è suddivisa, tutti i membri del personale che occupano posti di responsabilità devono possedere capacità direttive.

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero mirare a:

- formare responsabili efficienti di istituti scolastici, migliorando la loro preparazione
- diffondere una migliore comprensione del ruolo dei responsabili di istituti scolastici.

1.3.3. Priorità 3: sostegno all'imprenditorialità e legami con il mondo del lavoro

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero riguardare tutti i seguenti aspetti:

- facilitare la transizione tra l'istruzione iniziale e la formazione continua e la carriera, compresi i servizi di orientamento e di consulenza;
- l'utilizzo e la diffusione dei risultati dei progetti Comenius, di altre misure europee e di altre attività in materia di "scuola e mondo del lavoro";
- lo scambio di esperienze e la costituzione in rete delle parti interessate (esperti, istituti, ecc.) al fine di massimizzare l'apporto delle scuole alla riduzione della disoccupazione giovanile;
- l'individuazione di modalità per sviluppare lo spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità tra allievi e insegnanti.

1.3.4. Priorità 4: contenuti e servizi educativi digitali

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero mirare a:

- raccogliere, convalidare e diffondere contenuti digitali nonché integrarli nei sistemi educativi nazionali e regionali;
- garantire un contenuto multilingue che rispecchi i valori e le etiche europee;
- fornire servizi e consulenza in materia di diritti d'autore, licenze, garanzia della qualità, partenariati tra i settori pubblici e privati e multilinguismo;
- promuovere contenuti educativi digitali connessi alle competenze chiave e incentivare gli insegnanti a utilizzare la tecnologia e le risorse digitali in modo creativo.

1.3.5. Priorità 5: rendere gli studi scientifici più attraenti

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero mirare a:

- rendere gli studi scientifici più attraenti per gli studenti del livello secondario;
- elaborare e fornire informazioni sui futuri studi o carriere in campo scientifico;
- misure destinate a ridurre lo squilibrio tra i sessi negli studi e nelle carriere scientifiche.

1.3.6. Priorità 6: sviluppare l'educazione per le persone con esigenze speciali per includere tutti i giovani, in particolare i disabili.

Tale priorità riguarda un maggiore orientamento delle politiche verso l'integrazione dell'educazione per le persone con esigenze speciali e la trasformazione di scuole speciali in centri di risorse a sostegno dei vari sottogruppi di tale tipo di educazione. La priorità riguarda anche le esigenze in termini di formazione del personale docente e l'apertura di tali scuole nei confronti della società.

2. ERASMUS – ISTRUZIONE SUPERIORE, INCLUSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SUPERIORI

Introduzione: contesto politico

La politica dell'Unione europea in materia di istruzione superiore mira a sostenere le riforme dei sistemi di istruzione superiore intraprese dagli Stati membri per rendere tali sistemi più coerenti e più adeguati alle esigenze della società della conoscenza. Le riforme sono necessarie per far fronte alle sfide della globalizzazione e per formare e riqualificare la forza lavoro europea. Esse dovranno consentire agli istituti di istruzione superiore di rivestire il loro ruolo nell'Europa della conoscenza e di apportare un forte contributo alla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Nel quadro delle sue riflessioni sulla modernizzazione delle università, la Commissione ha identificato tre principali settori di riforma nell'istruzione superiore:

- riforma dei programmi di studio: sistema in tre cicli (laurea, laurea magistrale o specialistica, dottorato di ricerca), apprendimento fondato sulle competenze, percorsi d'apprendimento flessibili, riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, mobilità in linea con il Processo di Bologna;
- riforma dell'ambito amministrativo: autonomia e responsabilità degli istituti di istruzione superiore, partenariati strategici, assicurazione della qualità;
- riforma dei finanziamenti: entrate diversificate degli istituti di istruzione superiore, tasse d'iscrizione, sovvenzioni e prestiti, equità e accesso, finanziamento mirato dell'Unione europea.

Nel maggio 2006 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo "Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università - Istruzione, ricerca e innovazione"¹⁰ che individua nove misure ritenute necessarie per portare avanti l'agenda di modernizzazione degli istituti di istruzione superiore, e riguardanti i tre settori di riforma citati: 1) abbattere gli ostacoli relativi agli istituti di istruzione superiore in Europa; 2) garantire un'effettiva autonomia e responsabilità agli istituti di istruzione superiore; 3) incentivare i partenariati a cooperare con il mondo dell'economia; 4) fornire il giusto mix di abilità e competenze per il mercato del lavoro; 5) ridurre il deficit di finanziamento e assicurare una maggiore efficacia dei finanziamenti nell'istruzione e nella ricerca; 6) accrescere l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà; 7) stimolare le conoscenze mediante l'interazione con la società; 8) riconoscere l'eccellenza al massimo livello; 9) rendere lo spazio europeo dell'istruzione superiore e della ricerca più visibili e attrattivi nel mondo.

Gli istituti di istruzione superiore sono invitati a partecipare attivamente al triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca e innovazione) e a partecipare a progetti miranti ad una cooperazione rafforzata tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese, una priorità sottolineata nella proposta della Commissione per la creazione di un Istituto europeo di tecnologia¹¹, nonché molto importante per l'istruzione superiore in generale.

¹⁰ [COM\(2006\)208](#)

¹¹ http://ec.europa.eu/education/policies/educ/eit/index_en.html

L'attuazione della raccomandazione 2006 sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore¹² resterà un aspetto di primo piano, mentre un secondo punto importante sarà rappresentato dall'applicazione del quadro europeo delle certificazioni e dal rafforzamento dei suoi legami con il quadro delle qualifiche dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. La strategia di Lisbona e il Processo di Bologna continueranno a rappresentare il quadro delle priorità strategiche per l'istruzione superiore tenendo conto delle conclusioni delle riunioni ministeriali dell'Unione europea e di Bologna.

Introduzione: obiettivi specifici e operativi del Programma Erasmus

Come indicato all'articolo 21, paragrafo 1 della decisione relativa al Programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi specifici di Erasmus mirano a:

- a) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore;
- b) rafforzare il contributo fornito al processo di innovazione dall'istruzione superiore e dall'istruzione professionale avanzata.

Come indicato all'articolo 21, paragrafo 2 della Decisione relativa al Programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi operativi di Erasmus mirano a:

- a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità di studenti e personale docente in tutta Europa, in modo da contribuire a raggiungere entro il 2012 la partecipazione di almeno 3 milioni di persone alla mobilità studentesca nel quadro del Programma Erasmus e dei programmi che lo hanno preceduto;
- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione multilaterale tra gli istituti di istruzione superiore in Europa;
- c) accrescere il livello di trasparenza e compatibilità tra le qualifiche dell'istruzione superiore e dell'istruzione professionale avanzata conseguite in Europa;
- d) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese;
- e) favorire lo sviluppo di prassi innovative nell'istruzione e nella formazione a livello terziario nonché il loro trasferimento, anche da un paese partecipante ad altri;
- f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovativi basati sulle TIC.

Priorità per le azioni Erasmus

2.1. Mobilità

Mobilità degli studenti (compresi placement presso l'impresa per gli studenti), del personale docente e di altri membri del personale dell'istruzione superiore

La mobilità degli studenti e del personale docente rivestono un ruolo fondamentale nella creazione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Gli istituti che partecipano al Programma Erasmus sono invitati a promuovere maggiormente la mobilità ed il placement

¹² Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore, GU L 64 del 4.3.2006

degli studenti al fine di raggiungere l'obiettivo di 3 milioni di studenti Erasmus entro il 2012, nonché ad aumentare la mobilità del personale docente e non docente.

Gli istituti per l'istruzione superiore devono garantire un elevato livello qualitativo nell'organizzazione della mobilità degli studenti e del personale, come indicato nella carta universitaria Erasmus e nella Carta europea di qualità per la mobilità¹³.

Per quanto riguarda la mobilità degli studenti, a livello europeo non esistono priorità specifiche per discipline accademiche, anche se le autorità nazionali possono pubblicare priorità specifiche per i loro paesi. L'obiettivo principale è quello di raggiungere un equilibrio nella copertura geografica e disciplinare in tutta l'UE.

Per quanto riguarda la mobilità del personale docente, la priorità sarà accordata all'aumento della mobilità di persone provenienti da imprese che insegnino in istituti di istruzione superiore.

Erasmus - Programmi intensivi

Sarà data priorità ai programmi che:

- si concentrano su ambiti nei quali programmi di breve durata possono fornire un particolare valore aggiunto;
- prevedono attività che godono di un comprovato riconoscimento da parte delle istituzioni partecipanti;
- sono parte di programmi di studio integrati che conducono al rilascio di doppi titoli o titoli congiunti;
- presentano un solido approccio multidisciplinare;
- utilizzano strumenti e servizi TIC per la preparazione e la verifica dei programmi intensivi e contribuiscono in tal modo alla creazione di una comunità di apprendimento sostenibile per la materia interessata.

Corsi di lingua intensivi Erasmus

Sarà data priorità agli organizzatori di corsi che:

- dimostrino la capacità di organizzare ed ospitare tali corsi
- dimostrino di aver ottenuto pieno riconoscimento.

2.2. Progetti multilaterali

La priorità sarà accordata ai progetti che riguardano discipline e temi non sufficientemente approfonditi dalle reti già finanziate nell'ambito della presente azione.

2.2.1. Sviluppo di Programmi di studio (Curriculum development projects)

¹³ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità (2006/961/CE): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0005:0009:IT:PDF>.

I progetti in questione sono destinati a sostenere il processo d'innovazione e di miglioramento nell'insegnamento universitario. Essi possono essere proposti per qualsiasi disciplina accademica.

La priorità sarà accordata ai progetti miranti a sviluppare o a rivedere:

- programmi integrati che riguardano un ciclo di studi completo (laurea, laurea magistrale o specialistica e dottorato di ricerca) e conducono al rilascio di doppi titoli o titoli congiunti;
- programmi e moduli di apprendimento continuo destinati ad aggiornare le conoscenze acquisite in passato;
- moduli d'insegnamento in settori fortemente interdisciplinari o in settori che richiedono una cooperazione transnazionale particolarmente sviluppata per quanto riguarda l'insegnamento.

2.2.2. *Progetti incentrati sulla cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese*

Sarà data priorità ai progetti che:

- prevedono un ruolo importante per i partner estranei al mondo accademico, ovvero: imprese (segnatamente PMI), organizzazioni professionali, camere di commercio, parti sociali o enti locali/regionali;
- rafforzano il legame tra studi e capacità future ed esigenze sul mercato del lavoro, ad esempio promuovendo il contributo delle imprese alla strutturazione e al contenuto dei corsi;
- sviluppano servizi educativi, ad esempio corsi speciali per l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori dipendenti (comprese le competenze linguistiche per migliorare la competitività), misure destinate agli studenti a tempo parziale, formazione professionale di livello avanzato, ecc.;
- elaborano strategie per promuovere gli scambi e la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese;
- incoraggiano lo spirito imprenditoriale e gli approcci creativi e innovativi come parte del programma di studio degli studenti e come competenze per i docenti/i ricercatori;
- valutano le capacità future e le esigenze del mercato del lavoro in vista di ottenere una migliore corrispondenza tra le due.

2.2.3. *Progetti a favore della modernizzazione degli istituti di istruzione superiore*

La priorità sarà accordata ai progetti miranti ad aiutare gli istituti di istruzione superiore ad elaborare uno o più dei seguenti aspetti:

- strategie per ammodernare le attività accademiche e renderle più trasparenti (ad es. descrivendo le qualifiche in termini di risultati dell'apprendimento) e fornire maggiori orientamenti;
- azioni relative alla buona amministrazione e ai finanziamenti, al fine di rendere gli istituti più sensibili alle esigenze del mercato del lavoro, dei cittadini e della società nel suo insieme;

- strategie di apprendimento permanente (collegando l'istruzione superiore alle certificazioni dell'istruzione e della formazione professionale) che consentano la creazione di "centri di formazione continua" o "centri di apprendimento aperti" regionali;
- misure tese a migliorare la qualità delle loro attività e a contribuire alla loro assunzione di responsabilità;
- miglioramento delle modalità di accesso per le persone con qualifiche derivanti da istruzione non formale o informale oppure con qualifiche alternative, ad esempio quelle acquisite a seguito di precedenti esperienze formative;
- strategie per migliorare l'attrattività degli istituti di istruzione superiore e informare l'utenza in modo più efficace circa le loro attività.

2.2.4. *Progetti di campus virtuale*

La priorità sarà accordata a progetti che si inseriscono chiaramente in una strategia globale per l'efficace integrazione delle TIC negli istituti di istruzione superiore partecipanti e per raggiungere uno o più dei seguenti obiettivi:

- sviluppare e diffondere a livello europeo esperienze replicabili per creare e promuovere campus virtuali; fornire risorse educative aperte, provvedendo affinché gli aspetti organizzativi, tecnici e qualitativi siano soddisfatti in modo da condividere il contenuto e renderlo facilmente accessibile a livello europeo;
- elaborare o rivedere programmi integrati riguardanti un ciclo completo di studio (laurea, laurea magistrale o specialistica o dottorato di ricerca) e che conducono al rilascio di doppi titoli o titoli congiunti riconosciuti, nei quali strumenti e servizi nel campo delle TIC sono utilizzati per consentire la mobilità virtuale degli studenti e del personale;
- promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze strategiche tra i responsabili delle decisioni in materia di creazione di campus virtuali, soffermandosi in particolare sull'impatto, sul valore aggiunto e sui vantaggi dell'utilizzo delle TIC.

2.3. Reti tematiche

Le reti tematiche Erasmus possono essere di due tipi:

- le **reti universitarie** destinate a promuovere l'innovazione in una disciplina specifica, un insieme di discipline o un campo multidisciplinare;
- le **reti strutturali** destinate a contribuire al miglioramento e alla modernizzazione di un aspetto specifico dell'organizzazione, della gestione, della buona amministrazione o dei finanziamenti.

L'insieme minimo di attività di base di ogni tipo di rete è descritto in modo completo nella Guida al programma di apprendimento permanente. Tutte le reti dovranno comprendere un numero adeguato di partner interessati.

La priorità sarà accordata alle proposte di reti che riguardano discipline e temi non sufficientemente approfonditi dalle reti già finanziate nell'ambito della presente azione (cfr. parte 2.3.1). Le reti che sono giunte al termine del loro ciclo di finanziamento e presentano una proposta per continuare saranno anch'esse considerate come priorità, a condizione che

possano dimostrare oltre ai validi risultati conseguiti (ad esempio, risultati raggiunti e impatto) di poter realizzare ulteriori e significativi sviluppi (ad esempio, in termini di attività, approccio metodologico, copertura geografica).

Le priorità per i due tipi di rete sono le seguenti:

2.3.1. *Reti universitarie*

I progetti riguardano una delle tematiche seguenti:

- diritto;
- economia;
- letteratura;
- legami tra la cultura e l'istruzione;
- filosofia;
- matematica;
- studi sull'integrazione europea;
- interculturalità e multilinguismo;
- formazione degli insegnanti;
- sviluppo sostenibile, inclusi aspetti relativi all'energia e ai mutamenti climatici;
- scienze motorie e sport;
- imprenditorialità e innovazione;
- tematiche interdisciplinari.

2.3.2. *Reti strutturali*

➤ *Accesso all'istruzione superiore*

I temi principali riguardano l'ampliamento dell'accesso per i discenti non tradizionali, ad esempio professionisti, discenti anziani e persone con qualifiche non formali, nonché il riconoscimento dell'istruzione pregressa non formale e informale.

➤ *"Triangolo della conoscenza" dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione*

I temi principali riguardano il rafforzamento dei legami tra l'istruzione superiore e la ricerca, da un lato, e le sue applicazioni nel settore industriale e aziendale, dall'altro, nonché l'istituzione di regioni di apprendimento incentrate sulle università come forza motrice dello sviluppo regionale.

➤ *Gestione degli istituti di istruzione superiore*

I temi principali comprendono il rafforzamento dell'autonomia e della responsabilità delle università, il miglioramento dei sistemi di gestione del personale e l'applicazione di meccanismi di assicurazione della qualità interni ed esterni, conformemente alle norme e agli orientamenti per la garanzia della qualità nel settore dell'istruzione superiore europea adottati a Bergen nel 2005.

3. LEONARDO DA VINCI – ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E CONTINUA

Introduzione: contesto politico

Il quadro politico di riferimento del Programma Leonardo da Vinci continua ad essere rappresentato dal processo di Copenaghen, aggiornato dal Comunicato di Maastricht (2004) e, più di recente, dal Comunicato di Helsinki (2006). Tale processo è volto principalmente a rafforzare l'attrattiva, la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione professionale, a migliorare la trasparenza, i sistemi di informazione e di orientamento, il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, nonché a rafforzare la dimensione europea. Sino al 2010, sull'attività del Programma insisteranno iniziative specifiche finalizzate a promuovere l'ulteriore sviluppo, sperimentazione e applicazione degli strumenti comuni europei per l'istruzione e la formazione professionale. Tali iniziative comprendono la messa a punto e la sperimentazione del sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche (EQF) e il seguito dato alle conclusioni del Consiglio del 2004 riguardanti l'assicurazione di qualità in materia di istruzione e formazione professionale. Le attività in questione saranno funzionali a rafforzare l'apprendimento reciproco, la cooperazione e lo scambio di esperienze e di know-how.

Si presterà particolare attenzione a facilitare la partecipazione di settori, organizzazioni delle parti sociali e imprese, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI) a tutte le azioni Leonardo da Vinci.

Introduzione: obiettivi specifici e operativi del Programma Leonardo da Vinci

Gli obiettivi specifici del Programma Leonardo da Vinci, come indicato all'articolo 25, paragrafo 1 della Decisione istitutiva del Programma, sono i seguenti:

- a) sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione continua nell'acquisizione e utilizzazione di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo;
- b) sostenere il miglioramento della qualità e l'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale;
- c) incrementare l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale e della mobilità per datori di lavoro e singoli ed agevolare la mobilità delle persone in formazione che lavorano.

Gli obiettivi operativi del Programma Leonardo da Vinci, come indicato all'articolo 25, paragrafo 2 della Decisione istitutiva del Programma, sono i seguenti:

- a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità, in tutta Europa, delle persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionale iniziali e nella formazione continua, in modo che entro la fine del Programma di apprendimento permanente i tirocini in azienda aumentino raggiungendo almeno il numero di 80 000 unità l'anno;

- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra istituti od organizzazioni che offrono opportunità di apprendimento, imprese, parti sociali e altri organismi pertinenti in tutta Europa;
- c) agevolare lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'istruzione e formazione professionale, eccettuato il livello terziario, e il trasferimento di queste prassi anche da un paese partecipante agli altri;
- d) migliorare la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, comprese quelle acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale;
- e) incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne;
- f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovativi basati sulle TIC.

Occorre rilevare che, nel quadro delle azioni di mobilità, dei partenariati e dei progetti di "trasferimento dell'innovazione" del Programma Leonardo da Vinci, le autorità nazionali possono stabilire priorità aggiuntive, ad esempio relativamente ad ambiti tematici, paesi di destinazione, ecc. Tali priorità devono essere coerenti con le priorità europee illustrate nel presente documento e concordate con la Commissione. Esse verranno rese note attraverso inviti nazionali specifici o sui siti web delle agenzie nazionali.

Priorità per le azioni Leonardo da Vinci

3.1. Mobilità e partenariati

Una grande importanza viene attribuita alla qualità dell'organizzazione della mobilità, inclusi una preparazione pedagogica, linguistica e culturale e accordi per il soggiorno all'estero sulla base dei principi fissati nella Carta europea di qualità per la mobilità al fine di ottimizzare l'impatto dell'esperienza di mobilità.

Mobilità delle persone a fini di formazione professionale e di professionisti dell'istruzione e della formazione professionale

La presente azione riguarda due tipi di mobilità:

- (1) la mobilità delle persone in formazione professionale iniziale di qualunque tipo e delle persone in formazione professionale continua disponibili sul mercato del lavoro.

Verrà data priorità ai progetti che organizzino la mobilità per i tirocinanti, ovvero per le persone inserite in un sistema duale di apprendistato o in altro sistema di istruzione professionale basato sulla formazione in alternanza o sul luogo di lavoro;

- (2) la mobilità di professionisti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.

Sarà data priorità:

- allo sviluppo delle capacità e delle competenze di insegnanti, formatori e tutor
- alla cooperazione con le PMI.

Partenariati Leonardo da Vinci

Non esistono temi prioritari.

3.2. Progetti multilaterali

Nel quadro dei progetti multilaterali il programma Leonardo da Vinci comprende:

- progetti multilaterali per il trasferimento dell'innovazione (gestione decentrata)
- progetti multilaterali per lo sviluppo dell'innovazione (gestione centralizzata)

L'apprendimento delle lingue a fini professionalizzanti e l'insegnamento integrato di lingua e contenuto (CLIL) costituiscono priorità che si applicano a tutti i progetti Leonardo.

3.2.1. *Priorità 1: promuovere la trasparenza ed il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche*

Nell'ambito di tale priorità, i progetti si intendono finalizzati a favorire l'elaborazione di sistemi e quadri nazionali e settoriali di qualifiche che integrino gli strumenti comuni sviluppati a livello europeo per promuovere la trasparenza ed il riconoscimento, quali ad esempio il portfolio Europass, il sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) e il quadro europeo delle qualifiche (EQF). I progetti dovrebbero supportare la sperimentazione e l'attuazione di elementi di tali quadri di riferimento, quali ad esempio:

- la descrizione delle qualifiche in termini di risultati dell'apprendimento;
- la mappatura delle qualifiche dell'istruzione e della formazione professionale rispetto agli otto livelli di riferimento del quadro europeo delle qualifiche attraverso quadri e sistemi nazionali di qualifiche;
- la costruzione di qualifiche articolate in unità trasferibili di risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di crediti espressi in punteggi;
- l'elaborazione di programmi di istruzione e formazione professionale che comprendano dispositivi flessibili per la convalida, il trasferimento e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento acquisiti in un contesto formale, informale e non formale;
- la combinazione e l'ulteriore sviluppo degli strumenti e dei quadri europei o l'applicazione degli stessi a settori specifici.

3.2.2. *Priorità 2: sviluppare la qualità e l'attrattiva dei sistemi e delle prassi di istruzione e formazione professionale*

Nell'ambito di tale priorità i progetti dovrebbero riguardare:

- l'elaborazione e la sperimentazione di procedure di assicurazione della qualità nell'istruzione e nella formazione professionale iniziale e continua, compreso l'utilizzo del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità¹⁴;
- il supporto allo sviluppo di percorsi di istruzione e formazione professionale di elevata qualità che siano in grado di consentire una transizione agevole verso il lavoro e/o una

¹⁴ Il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità è un sistema di riferimento destinato ad aiutare gli Stati membri e i paesi partecipanti ad elaborare, migliorare, controllare e valutare i propri sistemi e prassi in base a principi e criteri comuni.

progressione verso l'istruzione superiore ed avanzata, nonché la promozione dei servizi di orientamento e di consulenza a tutti i livelli;

- il rafforzamento della governance e dell'attrattiva dei sistemi di istruzione e formazione professionale attraverso una maggiore cooperazione con le parti sociali e con tutti gli attori chiave.

3.2.3. Priorità 3: sviluppare le capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale

Nell'ambito di tale priorità i progetti dovrebbero tener conto della necessità di sviluppare le capacità e le competenze dei professionisti dell'istruzione e formazione professionale e dell'orientamento, compresi il loro sviluppo professionale continuo e l'apprendimento delle lingue. Le proposte dovrebbero riguardare l'insieme dei seguenti aspetti:

- lo sviluppo del ruolo dei professionisti dell'istruzione e della formazione professionale di fronte ai cambiamenti sistemici quali l'evoluzione verso sistemi basati sui risultati dell'apprendimento e sulle competenze;
- il rafforzamento del legame tra i professionisti dell'istruzione e formazione professionale e il mondo del lavoro (imprese, settori occupazionali, ecc.);
- lo sviluppo delle capacità pedagogiche di tali operatori e il loro coinvolgimento nell'elaborazione dei programmi di studio.

3.2.4. Priorità 4: sviluppare le competenze della formazione professionale tenendo presenti le esigenze del mercato del lavoro

Nell'ambito di tale priorità i progetti mirano a sostenere i collegamenti con il mondo del lavoro affinché l'istruzione e la formazione professionali siano più attente alle esigenze del mercato del lavoro. I progetti devono essere volti a migliorare l'identificazione settoriale e l'anticipazione delle esigenze in termini di capacità e competenze nonché la loro integrazione nella fornitura di istruzione e formazione professionali. Questo implica anche promuovere l'integrazione dell'attività di apprendimento nell'attività lavorativa. Le proposte dovrebbero contenere gli elementi seguenti:

- promuovere la partecipazione delle varie parti in causa nel rendere l'istruzione e la formazione professionali più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro tenendo conto dei cambiamenti sistemici quali il passaggio verso sistemi basati sui risultati dell'apprendimento e sulle competenze;
- elaborare e sperimentare metodi e sistemi settoriali comuni per anticipare le esigenze in termini di capacità e competenze, coinvolgendo nell'istruzione e nella formazione professionali le imprese, le organizzazioni settoriali e le parti sociali;
- promuovere l'integrazione dell'apprendimento nella vita lavorativa sostenendo ambienti di lavoro più favorevoli all'apprendimento, formazione sul luogo di lavoro e percorsi di apprendistato quali fondamento per lo sviluppo di competenze formative che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro.

3.2.5. ***Priorità 5: accrescere i livelli di competenza dei gruppi a rischio***

Nell'ambito di tale priorità i progetti dovrebbero riguardare:

- l'integrazione di gruppi che incontrano particolari difficoltà sul mercato del lavoro, ad esempio le persone che hanno abbandonato la scuola prematuramente, i lavoratori poco qualificati, i disabili, gli immigrati e le persone migranti, le minoranze etniche, sviluppando le loro capacità e competenze professionali;
- il rafforzamento dell'interesse e della partecipazione degli uomini e delle donne in quegli ambiti dell'istruzione e della formazione professionale in cui essi sono sottorappresentati (ad esempio, le donne nel settore della tecnologia);
- attività volte a risolvere i problemi causati dai cambiamenti demografici, ad esempio trattenendo al lavoro i lavoratori più anziani.

Tale attività supporterà gli Stati membri nel raggiungere gli indicatori di riferimento stabiliti in materia di partecipazione all'istruzione e alla formazione entro il 2010.

3.3. Reti

Nell'ambito di questa azione i progetti dovrebbero favorire la cooperazione settoriale tra gli operatori dell'istruzione e della formazione professionale, le imprese, i settori economici, le parti sociali e gli organismi di formazione. Le reti dovrebbero fungere da sostegno alle attività seguenti.

3.3.1. ***Reti per il sistema europeo di trasferimento dei crediti in materia di istruzione e formazione professionale (ECVET)***

Supporto alla sperimentazione del sistema europeo di trasferimento dei crediti in materia di istruzione e formazione professionale (ECVET)¹⁵ nei seguenti settori chiave:

- fabbricazione e manutenzione di automobili
- industrie della trasformazione, in particolare industria chimica
- trasporti e logistica
- costruzioni
- alberghi e servizi di ristorazione
- commercio
- artigianato
- banche, assicurazioni e servizi finanziari

3.3.2. ***Reti di attori chiave***

- Identificazione e diffusione delle buone prassi di formazione in settori specifici e nell'istruzione e formazione professionale nel suo complesso.

¹⁵ http://ec.europa.eu/education/policies/educ/ecvet/com180_it.pdf

- Sviluppo e rafforzamento della cooperazione tra gli organismi di istruzione e formazione professionale e le imprese.

4. GRUNDTVIG - EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E ALTRI PERCORSI EDUCATIVI

Introduzione: contesto politico

L'obiettivo politico strategico dell'Unione europea, consistente nel rafforzare la crescita economica, la competitività e l'integrazione sociale (strategia di Lisbona), rappresenta il quadro del Programma Grundtvig, il cui obiettivo è quello di far fronte alla duplice sfida in materia di educazione del vasto numero di adulti che hanno abbandonato la scuola precocemente o, nel caso di molti lavoratori migranti, che non hanno mai avuto la possibilità di ricevere un'istruzione scolastica, da un lato, e una popolazione che sta invecchiando, dall'altro. L'educazione degli adulti aiuta a far fronte a tali sfide consentendo a entrambe le categorie di persone di migliorare le loro conoscenze e competenze.

L'educazione degli adulti rappresenta una componente essenziale dell'apprendimento permanente. Tuttavia, la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione è non soltanto limitata, ma anche sbilanciata. Le persone con un livello di istruzione minimo sono anche le meno disposte a partecipare all'apprendimento. Rispetto al livello di riferimento che gli Stati membri si sono fissati, pari a una partecipazione del 12,5% entro il 2010, nel 2006 il tasso medio si situava al 9,6 %, con grandi differenze tra paesi e con tassi tra l'1,3% e il 29 %.

Per risolvere il problema e far fronte alle altre sfide che l'Europa sta affrontando, come ad esempio l'evoluzione demografica, il rapido sviluppo in altre regioni del mondo e la povertà e i relativi problemi di integrazione sociale, nel 2006 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo "Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere"¹⁶. Essa sottolinea l'importanza dell'istruzione degli adulti per favorire l'inserimento professionale, la mobilità nel mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze chiave, promuovendo nel contempo un mercato del lavoro e una società che favorisca l'integrazione sociale.

Nel settembre 2007 la comunicazione è stata seguita da un piano d'azione¹⁷ che stabilisce le modalità attraverso le quali gli Stati membri e le altre parti in causa sostenute a livello europeo possono elaborare sistemi efficienti ed efficaci per l'apprendimento degli adulti.

È essenziale incrementare la partecipazione degli adulti all'apprendimento e renderla più equilibrata. È opportuno incoraggiare una cultura di qualità rivolgendo un'attenzione particolare ai discenti, allo sviluppo professionale del personale, agli enti erogatori e ai servizi educativi. L'applicazione di sistemi di riconoscimento e di convalida dell'apprendimento non formale e informale è indispensabile per contribuire a motivare gli adulti. Inoltre, occorre migliorare, come base per future decisioni politiche, la qualità e la comparabilità dei dati sull'educazione degli adulti.

Introduzione: obiettivi specifici e operativi Grundtvig

¹⁶ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0614it01.pdf

¹⁷ http://ec.europa.eu/education/policies/adult/com558_it.pdf

Come è indicato nell'articolo 29, paragrafo 1 della Decisione relativa al Programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi specifici del Programma Grundtvig mirano a:

- a) rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europea;
- b) contribuire a offrire agli adulti percorsi per migliorare le proprie conoscenze e competenze.

Inoltre, nell'articolo 29, paragrafo 2 della Decisione relativa al Programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi operativi del Programma Grundtvig mirano a:

- a) migliorare la qualità e l'accessibilità della mobilità, in tutta Europa, dei singoli coinvolti nell'educazione degli adulti e aumentare il volume, in modo che entro il 2013 venga sostenuta la mobilità annua di almeno 7000 persone coinvolte nell'educazione degli adulti;
- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra le organizzazioni coinvolte nell'educazione degli adulti in tutta Europa;
- c) prestare assistenza alle persone appartenenti a gruppi sociali vulnerabili e a contesti sociali marginali, soprattutto agli anziani e a coloro che hanno lasciato gli studi senza aver acquisito qualifiche di base, per offrire loro opportunità alternative di accesso all'educazione degli adulti;
- d) agevolare lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'educazione degli adulti e il trasferimento di queste prassi anche da un paese partecipante agli altri;
- e) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- f) migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione delle organizzazioni operanti nel campo dell'educazione degli adulti.

Priorità per le azioni Grundtvig

4.1. Mobilità e partenariati

Mobilità: sovvenzioni per la formazione in servizio del personale

Non esistono temi prioritari.

Partenariati

Non esistono temi prioritari.

4.2. Progetti multilaterali

Verranno finanziati i progetti che intendono sviluppare l'innovazione e/o diffondere l'innovazione e le buone pratiche, il cui impatto è stato chiaramente dimostrato.

4.2.1. *Priorità 1: competenze chiave*¹⁸

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- ampliare l'accesso alle qualifiche di base, ad esempio capacità di leggere e scrivere, comunicazione nelle lingue straniere, competenze matematiche, competenze di base in scienza e tecnologia e competenza digitale;
- aiutare i discenti a sviluppare competenze trasversali, quali le competenze sociali, civiche, culturali e interculturali, come pure lo spirito imprenditoriale, al fine di adeguarsi a una società in evoluzione e alle esigenze del mercato del lavoro;
- rafforzare la fiducia degli adulti in loro stessi e promuovere la loro riuscita personale approfondendo la consapevolezza culturale e la capacità di espressione creativa.

4.2.2. *Priorità 2: migliorare la qualità dell'educazione degli adulti*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- migliorare il sistema di individuazione delle esigenze di apprendimento di insegnanti, formatori e altro personale;
- elaborare approcci comuni per migliorare la qualità delle qualifiche di insegnanti, consulenti e altro personale nell'ambito dell'educazione degli adulti, adeguando in tal senso la loro formazione;
- intensificare la cooperazione a livello locale e regionale tra le organizzazioni operanti nel campo dell'educazione degli adulti e altri erogatori del sapere e imprese, all'interno del concetto di "regione d'apprendimento";
- migliorare la garanzia di qualità dei servizi e delle istituzioni, compresa l'analisi del modo in cui il Quadro europeo comune di garanzia della qualità per la formazione professionale possa essere applicato all'educazione degli adulti.

4.2.3. *Priorità 3: migliorare l'attrattiva e l'accesso all'educazione degli adulti*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- motivare i vari discenti a partecipare all'apprendimento, anche attraverso servizi di orientamento, strategie outreach, campagne di sensibilizzazione e partenariati con le imprese;
- utilizzare le TIC per ampliare l'accesso all'apprendimento degli adulti;

¹⁸ Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. GU L 394 del 30.12.2006. Le otto competenze chiave sono: comunicazione nella lingua materna; comunicazione in lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito d'iniziativa e di imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.

- migliorare la trasparenza e l'utilizzo di qualifiche acquisite nell'ambito di un percorso di educazione per adulti e sull'agevolazione dell'accesso alla formazione professionale e all'istruzione generale e superiore.

4.2.4. *Priorità 4: migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono riguardare la produzione, la sperimentazione e l'attuazione di metodi, strumenti e materiali per:

- migliorare il sistema di convalida dei risultati dell'apprendimento non formale e informale, tenendo conto delle diverse esigenze dei discenti adulti.
- migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale dei professionisti nel settore dell'educazione degli adulti;
- valutare come i contesti e i principi esistenti possano essere applicati all'educazione degli adulti in risposta alle loro specifiche esigenze;
- individuare e diffondere meccanismi per la valutazione delle competenze e il riconoscimento dell'educazione formale, non formale e informale dei lavoratori migranti.

4.2.5. *Priorità 5: promuovere l'apprendimento degli adulti presso persone emarginate e sfavorite e lavoratori migranti*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- sviluppo di approcci di apprendimento alternativi al fine di integrare o reintegrare persone emarginate e svantaggiate nella società e nel mercato del lavoro;
- condivisione delle buone pratiche in materia di educazione interculturale, apprendimento da parte delle persone emarginate e loro integrazione linguistica, sociale e culturale;
- lo sport come opportunità di apprendimento per le persone svantaggiate ed emarginate

4.2.6. *Priorità 6: insegnamento e apprendimento in età avanzata; apprendimento intergenerazionale e familiare*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- trasferire conoscenze, metodi e buone pratiche relative all'educazione delle persone anziane;
- fornire alle persone anziane le competenze necessarie per affrontare i mutamenti sociali restare attive;
- rafforzare il contributo delle persone anziane all'apprendimento di altre persone.
- elaborare strategie innovative per l'apprendimento intergenerazionale e familiare.

4.3. Reti

4.3.1. *Priorità 1: apprendimento delle lingue nell'educazione degli adulti*

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero mirare a:

- condividere le conoscenze e diffondere le buone pratiche sulle possibilità di apprendimento delle lingue offerte agli adulti;
- individuare le esigenze presenti, emergenti e future per una cooperazione europea in materia di insegnamento delle lingue agli adulti (di tipo formale, non formale e informale);
- elaborare strategie per colmare le lacune nel campo dell'insegnamento delle lingue agli adulti, laddove l'offerta sia al momento inadeguata;
- elaborare strategie, programmi e materiali volti a migliorare le competenze interculturali del personale addetto all'educazione degli adulti;
- diffondere programmi e materiali per formare le persone che insegnano le lingue agli adulti.

4.3.2. *Priorità 2: reti universitarie nell'educazione degli adulti*

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero promuovere una più stretta cooperazione e la creazione di reti tra l'insegnamento e la ricerca relativamente all'educazione degli adulti, agli enti ed al personale impegnato nell'educazione degli adulti. Esse dovranno mirare a:

- esaminare e analizzare le esigenze nell'ambito dell'insegnamento in Europa, esaminare l'agenda sull'apprendimento permanente in generale e sull'apprendimento degli adulti in particolare;
- esaminare, analizzare e discutere le tendenze attuali e future a livello universitario, continuando ad effettuare ricerche sull'istruzione;
- identificare modelli efficaci per il finanziamento delle reti accademiche;
- identificare e promuovere maggiore cooperazione e reti più attive tra gli istituti universitari che operano nel settore dell'androgogia/educazione degli adulti;
- elaborare, sperimentare e promuovere strumenti per la garanzia e il miglioramento della qualità nell'apprendimento degli adulti;
- analizzare le conseguenze di riforme nazionali sul settore dell'apprendimento degli adulti;
- sviluppare la cooperazione e creare apposite strutture tra università, associazioni a livello europeo e altri organismi che svolgono attività di ricerca e sviluppo connesse all'apprendimento degli adulti.

4.3.3. *Priorità 3: reti di operatori nell'educazione degli adulti*

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero mirare a:

- rafforzare la cooperazione tra le istituzioni che si occupano di educazione per gli adulti, le ONG, la società civile, le parti sociali e i responsabili decisionali a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;
- condividere le conoscenze e diffondere le buone pratiche sulle opportunità educative per gli adulti in Europa;
- individuare le esigenze presenti, emergenti e future per la cooperazione europea nel campo dell'educazione e dell'orientamento degli adulti;

- esaminare metodi e prassi in grado di consentire la partecipazione degli adulti a percorsi educativi.

4.3.4. *Priorità 4: convalida e certificazione*

Nell'ambito di questa priorità le reti dovrebbero mirare a:

- migliorare il sistema di convalida dei risultati dell'apprendimento non formale e informale, tenendo conto delle diverse esigenze dei discenti adulti;
- migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale dei professionisti nel settore dell'educazione degli adulti;
- valutare come i contesti e i principi esistenti possano essere applicati all'educazione degli adulti in risposta alle loro specifiche esigenze;
- individuare e diffondere meccanismi per la valutazione delle competenze e il riconoscimento dell'educazione formale, non formale e informale dei lavoratori migranti.

CAPITOLO 2 – PROGRAMMA TRASVERSALE

Obiettivi specifici e operativi del Programma trasversale

Come indicato all'articolo 32, paragrafo 1 della Decisione relativa al Programma, gli obiettivi specifici del Programma trasversale sono:

- a) promuovere la cooperazione europea in settori rientranti in due o più sottoprogrammi settoriali;
- b) promuovere la qualità e la trasparenza dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri.

Gli obiettivi operativi del Programma trasversale di cui all'articolo 32, paragrafo 2 della Decisione relativa al Programma di apprendimento permanente (LLP), consistono nel:

- a) sostenere lo sviluppo e la cooperazione a livello europeo in tema di politiche sull'apprendimento permanente, in particolare nel quadro del processo di Lisbona, del programma di lavoro “Istruzione e formazione 2010”, nonché dei processi di Bologna e Copenaghen e di quelli che li seguiranno;
- b) garantire un'adeguata disponibilità di dati, statistiche e analisi confrontabili su cui fondare la definizione delle politiche in materia di apprendimento permanente, nonché monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi fissati in materia di apprendimento permanente e individuare i settori su cui concentrare l'attenzione;
- c) promuovere l'apprendimento delle lingue e sostenere la diversità linguistica negli Stati membri;
- d) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC;
- e) garantire il riconoscimento, la dimostrazione e l'applicazione in forma opportuna e su vasta scala dei risultati del Programma di apprendimento permanente (LLP).

1. **ATTIVITÀ CHIAVE 1- COOPERAZIONE E INNOVAZIONE POLITICHE**

1.1 **Mobilità (visite di studio)**

Obiettivo di questa azione è incoraggiare la discussione, gli scambi e l'apprendimento reciproco su temi di comune interesse a livello europeo, promuovendo approcci di qualità e la trasparenza dei sistemi di istruzione e di formazione.

Il programma di visite di studio terrà conto delle priorità della politica di istruzione e formazione, comprese le priorità individuate dagli Stati membri. Inoltre si presterà particolare attenzione a collegare tali temi con gli obiettivi del programma di lavoro 2010.

Gli aspetti prioritari per le visite di studio sono:

- elaborazione di politiche e utilizzo di prassi basate su informazioni concrete;
- approcci innovativi per la realizzazione di strumenti europei;
- aspetti inerenti all'inclusione e all'integrazione sociale;
- miglioramento delle attrattive e della qualità dell'istruzione e della formazione professionale;
- apprendimento in ambiente lavorativo;
- modelli di suddivisione dei costi nel campo dell'istruzione e della formazione;
- aumento della partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione (ad esempio, cooperazione con le parti sociali);
- integrazione di strumenti di politica dell'istruzione e della forza di lavoro nelle strategie di apprendimento permanente;
- approcci innovativi per integrare le arti creative nell'istruzione e nella formazione;
- orientamenti e formazione professionale per far fronte ai mutamenti economici e all'invecchiamento della popolazione attiva.

1.2 Studi e ricerche comparative

Gli obiettivi della suddetta azione consistono nell'ottenere analisi comparative dei sistemi d'istruzione nell'UE, al fine di garantire un'adeguata disponibilità di dati, statistiche e analisi confrontabili su cui fondare la definizione delle politiche in materia di apprendimento permanente, nonché monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi fissati in materia di apprendimento permanente e individuare i settori su cui concentrare l'attenzione.

I temi prioritari per le ricerche comparative destinate a rafforzare la base concreta per le politiche e le pratiche in materia di istruzione e formazione sono i seguenti.

- Tema 1: promuovere l'eccellenza, l'efficacia e l'equità nell'istruzione superiore: accesso degli studenti e raggiungimento della qualifica.
- Tema 2: sviluppare ulteriormente l'educazione degli adulti: individuare, valutare e promuovere la qualità per quanto concerne l'organizzazione, la gestione e i finanziamenti dell'istruzione degli adulti.
- Tema 3: colmare le lacune nell'istruzione prescolastica e nella fascia obbligatoria per quanto concerne l'acquisizione di competenze chiave.
- Tema 4: accrescere l'attrattiva e la qualità dell'istruzione e della formazione professionale: solida gestione dei sistemi di istruzione e formazione professionale e miglioramento della comprensione dei legami tra l'istruzione e la formazione professionale, l'istruzione superiore e la vita lavorativa.
- Tema 5: definire il ruolo delle attività creative nel processo di apprendimento e il loro impatto sulla capacità delle persone di recepire l'innovazione.

2. ATTIVITÀ CHIAVE 2- LINGUE

Introduzione: contesto politico

La diversità linguistica è una realtà in Europa. L'Unione europea si è impegnata a proteggere e a valorizzare questa caratteristica essenziale delle nostre culture. Nella strategia di Lisbona rilanciata e nel programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", la capacità di comunicare in lingue straniere è ritenuta una competenza chiave. Una forza lavoro in possesso di competenze linguistiche e interculturali pratiche aiuta le imprese europee a competere efficacemente sul mercato mondiale e ha maggiori capacità di inserimento professionale. Essa è anche indispensabile per ottenere crescita economica e migliori posti di lavoro. Il multilinguismo rafforza inoltre lo sviluppo personale e la cittadinanza europea nonché la coesione sociale e promuove il dialogo interculturale, offrendo opportunità per scoprire altri valori, convinzioni e comportamenti.

La promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica è uno degli obiettivi del Programma nel suo insieme e dei Programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, in particolare. L'attività chiave "Lingue" completa tali programmi settoriali rispondendo alle esigenze in materia di insegnamento e di apprendimento delle lingue riguardo a uno o più di tali settori. Tutte le lingue possono essere oggetto del programma.

Priorità per le azioni dell'attività chiave 2: lingue

2.1 Progetti multilaterali

I progetti trasversali devono toccare almeno due dei quattro programmi precedenti e mirare alla sensibilizzazione circa i vantaggi offerti dall'apprendimento delle lingue, il carattere multilingue dell'Unione europea, la promozione dell'accesso alle risorse di apprendimento linguistico e allo sviluppo e diffusione dei materiali di apprendimento linguistico, compresi corsi on-line e strumenti per la verifica delle competenze linguistiche. Se del caso, si raccomanda vivamente l'utilizzo del Quadro europeo comune per le lingue del Consiglio d'Europa.

Sarà accordata priorità alle proposte che affrontano una o più delle tematiche seguenti:

- rafforzare l'acquisizione di competenze nelle lingue europee meno utilizzate e/o sensibilizzare su tali lingue;
- rafforzare l'acquisizione di competenze linguistiche per migliorare il dialogo interculturale in Europa;
- rafforzare le competenze linguistiche pertinenti all'ambiente lavorativo al fine di migliorare l'integrazione delle persone all'interno delle imprese e incrementare la competitività europea;
- elaborare e promuovere metodologie atte a motivare le persone che stanno imparando una lingua e a rafforzare le loro capacità di apprendimento linguistico.

2.2 Reti

Le Reti trasversali contribuiscono alla formulazione di politiche linguistiche in Europa. Esse favoriscono l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica, lo scambio di informazioni su tecniche innovative e buone pratiche, in special modo tra i responsabili delle decisioni e i professionisti principali dell'istruzione, e adeguano e fanno conoscere i prodotti di progetti realizzati a utenti finali potenziali (autorità pubbliche, professionisti, imprese, discenti, ecc.).

Sarà accordata priorità alle proposte che affrontano una o più delle tematiche seguenti:

- individuare, elaborare e diffondere informazioni sulle buone pratiche onde migliorare il dialogo interculturale in Europa attraverso l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue;
- sviluppare e incoraggiare l'adozione di politiche che promuovono l'apprendimento linguistico e la diversità linguistica a tutti i livelli dell'istruzione formale e non formale;
- individuare, scambiare e utilizzare le buone pratiche sull'insegnamento delle lingue a persone con bisogni speciali.

3. ATTIVITÀ CHIAVE 3- TIC

Introduzione: contesto politico

La promozione dell'utilizzo delle TIC a fini di apprendimento è uno degli obiettivi del Programma nel suo insieme nonché dei Programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, in particolare. L'attività chiave "TIC" completa tali programmi affrontando l'utilizzazione delle TIC a fini di insegnamento concernente due o più settori.

L'attività è basata sul potenziale delle TIC in quanto catalizzatori dell'innovazione e dell'evoluzione sociale ed educativa. Essa non riguarda la tecnologia ma la maniera in cui l'apprendimento può essere migliorato tramite l'utilizzazione delle TIC (ad esempio, simulazioni, apprendimento per scoperta, ri-motivazione dei giovani che hanno abbandonato la scuola, apprendimento al di fuori dell'ambito scolastico, apprendimento flessibile permanente per colmare la lacuna digitale).

In tutti gli Stati membri si sono constatati notevoli progressi nel campo delle TIC nel settore dell'istruzione, anche a seguito della strategia di Lisbona. Quasi tutti gli istituti di istruzione e formazione sono dotati di TIC e collegati in rete mediante tali tecnologie. Peraltro occorre fare ancora molto per realizzare il pieno potenziale delle TIC a sostegno di sviluppi pedagogici innovativi, accesso generalizzato all'apprendimento permanente e gestione moderna dei sistemi educativi. Tutti questi progressi rappresenteranno il massimo rendimento dei passati investimenti in materia di TIC.

Priorità per le azioni dell'attività chiave 3: TIC

3.1 Progetti multilaterali

Saranno considerati prioritari i seguenti aspetti.

3.1.1 Priorità 1: individuazione e applicazione innovativa delle TIC ai fini dell'apprendimento permanente, in particolare per i gruppi a rischio di esclusione

Le TIC consentono alle persone di sviluppare reti di relazioni, il che può consentire di migliorare il proprio apprendimento. Quest'ultimo è essenzialmente un processo sociale. L'autoapprendimento e l'apprendimento informale tra parti costituiscono validi mezzi per sviluppare le proprie qualifiche e competenze digitali, che sono sempre più importanti nell'apprendimento formale. Una nuova generazione di strumenti e di piattaforme di comunicazione sociale basati sulle TIC ("Web 2.0" e altri analoghi sviluppi in materia di TIC) sta rapidamente diventando sempre più popolare. A titolo di esempio possiamo citare log, wiki, podcast, software sociale, siti di relazioni virtuali, come pure strumenti quali telefoni mobili. Tali strumenti sono di facile utilizzazione, hanno un prezzo accessibile e sono molto comuni, in particolare tra i gruppi a rischio di esclusione (giovani che hanno abbandonato prematuramente la scuola, minoranze etniche, persone anziane, ecc.) e offrono quindi il potenziale per consentire il (ri)collegamento di tali gruppi ai servizi pubblici, all'apprendimento e alla partecipazione civica.

I progetti dovranno riguardare:

- l'elaborazione e l'attuazione di strategie sperimentali per l'istruzione connesse a tali nuove tendenze e strumenti, compresa l'analisi del loro impatto sui risultati dell'apprendimento, sul comportamento e sull'atteggiamento dei discenti nonché sul raggiungimento di più ampi obiettivi nell'ambito della politica dell'istruzione, quali la qualità, l'equità, l'inclusione, l'efficienza, la tolleranza, ecc.;
- analisi comparative delle pratiche esistenti per individuare le pratiche ottimali e i fattori di riuscita trasferibili.

3.1.2 Priorità 2: TIC come catalizzatori dell'innovazione e della creatività nell'apprendimento permanente

Il rafforzamento delle competenze tecnologiche richiede un nuovo tipo di approcci e di strategie fondati su metodi di apprendimento attivo, ad esempio soluzione creativa di problemi, scoperta, apprendimento tramite la pratica, apprendimento sperimentale, pensiero critico e creatività. L'apprendimento perfezionato dall'utilizzo delle TIC può effettivamente sostenere tali approcci di nuovo tipo. I progetti dovranno elaborare approcci d'istruzione innovativi per ampliare le capacità di apprendimento e rafforzare le capacità di innovazione.

La priorità sarà attribuita ai progetti che individuano e utilizzano soluzioni di apprendimento basate sulle TIC incentrate su uno o più dei seguenti temi:

- stimolo della creatività, per consentire al discente di apprendere attraverso l'espressione creativa, il pensiero critico e laterale in modo da generare nuove idee e soluzioni innovative;
- approcci basati sull'indagine e sulla soluzione dei problemi, per consentire al discente di imparare attraverso la pratica grazie ad esperimenti in contesti reali e/o virtuali;
- sostegno all'apprendimento a distanza, autonomo e indipendente, nei contesti in cui i discenti sono in grado di mettere in pratica le loro conoscenze immediatamente;
- sostegno all'apprendimento collaborativo, in gruppi, per affrontare problemi complessi che richiedono soluzioni creative ed innovative.

3.2 Reti

Si privilegeranno le reti miranti a quanto segue.

3.2.1 Priorità 1: questioni trasversali per collegare e connettere le comunità di apprendimento attraverso le TIC in modo innovativo

Il concetto delle comunità di apprendimento si sta diffondendo guadagnando terreno, grazie a collegamenti più stretti tra scuola, casa, posto di lavoro e comunità locali, e costituisce un elemento essenziale dei nuovi servizi e delle nuove infrastrutture TIC realizzate in Europa.

La priorità sarà attribuita alle proposte di reti che riguardano uno o più dei temi seguenti:

- condivisione delle conoscenze e realizzazione di partenariati che associano tutti gli operatori interessati all'apprendimento attraverso le TIC, dal lato sia della domanda che dell'offerta (ad esempio, riunendo editori e specialisti dello sviluppo di contenuti ad hoc);
- fornitura di consulenza e di aiuto per questioni trasversali connesse all'utilizzo di servizi di contenuto digitale in ambienti di apprendimento formale, non formale e informale, ad esempio questioni giuridiche relative ai diritti di proprietà intellettuale, norme di qualità, valutazione e portafoglio on line;
- sviluppo di una più ampia innovazione educativa, sulla base della capacità delle TIC di supportare nuove pedagogie e adeguarle alle evoluzioni sociali ed economiche, e di nuove capacità di apprendimento e gestione dei mutamenti.

3.2.2 Priorità 2: rafforzamento dei legami tra TIC, creatività e capacità di innovazione

Si prospetta un'interconnessione sempre più forte tra gli sviluppi nell'uso delle TIC nell'istruzione e nella formazione e le nuove possibilità che esse offrono per stimolare nelle persone, nei gruppi e nelle organizzazioni in Europa la creatività e l'innovazione.

La priorità sarà attribuita alle proposte di reti che riguardano uno o più dei temi seguenti:

- condivisione delle conoscenze e sperimentazione di metodi per sviluppare la creatività e l'innovazione grazie all'utilizzazione delle TIC;
- consulenza e aiuto alle istituzioni e ai professionisti del settore;
- individuazione delle prassi ottimali e di studi di caso in materia di strategie di insegnamento e apprendimento che sottendono delle capacità di innovazione;
- avvio di attività di pubblicità e sensibilizzazione, che agevolano il dialogo tra le parti in causa e sostengono la diffusione di risultati europei.

4. ATTIVITÀ CHIAVE 4 – DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI

L'attività chiave "Diffusione e valorizzazione dei risultati" rispecchia una crescente consapevolezza, tra i responsabili politici e i professionisti, della necessità di vegliare affinché i progetti e le azioni finanziate dall'UE abbiano la massima incidenza a sostegno dell'agenda riveduta di Lisbona e dell'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010". L'obiettivo primario di questa attività chiave consiste nel contribuire alla creazione di un quadro favorevole ad un'efficace valorizzazione dei risultati a livello locale, settoriale, regionale, nazionale ed europeo. L'azione finanziata con questa attività chiave completa l'azione di diffusione e di valorizzazione dei risultati specifici ottenuti nel quadro dei programmi settoriali e di altre attività chiave.

La preferenza sarà accordata a progetti che propongano un approccio integrato per due o più settori dell'apprendimento permanente, associno importanti responsabili politici e/o dimostrino di avere il potenziale per un forte impatto a livello regionale, nazionale e/o europeo.

4.1 Progetti multilaterali

La priorità sarà attribuita ai progetti multilaterali che vertono:

- sulla realizzazione di infrastrutture (analisi, meccanismi, metodologie e strumenti pratici) atte a facilitare la valorizzazione dei risultati;
- sull'azione trasversale a livello europeo (per settore, tema o gruppo di utilizzatori);
- sulla promozione della "valorizzazione dei risultati" da parte delle principali reti esistenti e delle organizzazioni del settore, al fine di trasferire e attuare i risultati (moltiplicazione) e/o integrarli nelle politiche.

4.2 Studi e materiale di riferimento

La priorità sarà attribuita ai progetti multilaterali che vertono:

- sul sostegno dei gruppi di riflessione, degli osservatori ecc. volti ad identificare esigenze attuali e future degli utenti e a soddisfarle con i risultati disponibili;
- sulla ricerca di opportunità d'inserimento dei risultati dei progetti nelle politiche, definendo e presentando meccanismi per collegare progetti, programmi e politiche;
- sull'individuazione, sull'analisi e sull'uso di reti adeguate alla valorizzazione dei risultati;
- sull'individuazione di azioni ritenute buone pratiche per la diffusione e la valorizzazione dei risultati.

CAPITOLO 3 – PROGRAMMA JEAN MONNET

Obiettivi specifici e operativi del Programma Jean Monnet

Come indicato all'articolo 35, paragrafo 1 della Decisione relativa al Programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi specifici del Programma Jean Monnet mirano a:

- a) stimolare le attività di insegnamento, ricerca e riflessione nel settore degli studi sull'integrazione europea;
- b) sostenere la vitalità di un'opportuna serie di istituzioni e associazioni che si concentrano su temi connessi all'integrazione europea, sull'insegnamento e sulla formazione in una prospettiva europea.

Gli obiettivi operativi del Programma Jean Monnet di cui all'articolo 35, paragrafo 2 della Decisione relativa al Programma consistono nel:

- a) stimolare l'eccellenza dell'insegnamento, della ricerca e della riflessione nel campo degli studi sull'integrazione europea negli istituti di istruzione superiore all'interno e all'esterno della Comunità;
- b) rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei temi connessi all'integrazione europea tra gli esperti del mondo accademico e tra i cittadini europei in generale;
- c) sostenere importanti istituti europei che si occupano di temi connessi all'integrazione europea;
- d) sostenere la vitalità di istituzioni e di associazioni europee di elevato profilo operanti nei settori dell'istruzione e della formazione.

ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO, DI RICERCA E DI RIFLESSIONE JEAN MONNET

L'azione a) del Programma Jean Monnet mira a stimolare l'insegnamento, la ricerca e la riflessione in materia di studi sull'integrazione europea a livello degli istituti di istruzione superiore (all'interno e all'esterno dell'Unione europea). Scopo è quello di approfondire le conoscenze e la consapevolezza tra accademici, studenti e tutti i cittadini sulle questioni connesse all'integrazione europea.

Sarà data priorità ai progetti seguenti.

a) Cattedre Jean Monnet

- che riguardano la creazione di nuove attività di insegnamento, in particolare nei paesi candidati e nel resto del mondo;

- che riguardano l'istruzione superiore e universitaria e la supervisione della ricerca a livello post-universitario.

b) Cattedre Jean Monnet ad personam

- che riguardano l'insegnamento in corsi regolari in materia di studi sull'integrazione europea, nonché l'organizzazione di attività regolari di riflessione sul processo di integrazione europea (conferenze, seminari, tavole rotonde).

c) Moduli europei Jean Monnet

- che si rivolgono agli studenti che non sono automaticamente a contatto con gli studi sull'integrazione europea (ad esempio, studenti in discipline quali medicina, ingegneria, scienze, istruzione, arti e lingue);
- che si rivolgono ai cittadini (istruzione degli adulti) e a gruppi specifici della società civile (ad esempio, insegnanti della scuola elementare e media).

d) Centri di eccellenza Jean Monnet

- che comportano attività universitarie che utilizzano risorse pluridisciplinari;
- che dimostrano un'apertura verso la società civile.

e) Attività di informazione e di ricerca

- che presentano una dimensione transnazionale (ad esempio, creazione di attività transnazionali in comune);
- che comportano attività universitarie che utilizzano risorse pluridisciplinari;
- che dimostrano un'apertura verso la società civile.

f) Gruppi multilaterali di ricerca Jean Monnet

- che si prefiggono la produzione di risultati di ricerca che non possono essere ottenuti attraverso attività di ricerca nel quadro nazionale;
- che comportano attività universitarie che utilizzano risorse pluridisciplinari;
- che dimostrano un'apertura verso la società civile.